

**6th EVENTO: RIETI (ITALY)**  
**12-14 APRILE 2019**  
**Titolo dell'evento: Arte e connessione**

**12 Aprile**

18.00 : Servizio navetta da Stazione Tiburtina - Roma per Rieti  
19.30 : Arrivo partecipanti presso Hotel Quattro Stagioni – Rieti;  
servizio di accoglienza e registrazione ospiti  
20.30 : Cena libera e serata libera

**13 Aprile**

09.00 – 10.00 : Arrivo partecipanti presso Hotel Quattro Stagioni - Rieti;  
servizio di accoglienza e registrazione ospiti  
10.00 – 12.00 : Polo Culturale di Santa Lucia - “Rieti, terra di accoglienza e inclusione”

Presentazione del progetto Heart of Europe ;  
Festival delle ONG e delle Associazioni di volontariato del territorio ;  
Presentazione dello sportello Europe Direct, Regione Lazio

12.30 – 13.30 : Sala Consiliare Comune di Rieti – “Presentazione del progetto He-Art Point Rieti”  
Saluto del Sindaco ;  
Firma della Dichiarazione per la cooperazione permanente e sostenibile  
14.00 – 16.00 : Ristorante Le Tre Porte - “Taste of Rieti”

Presentazione delle aziende locali e dei prodotti tipici del territorio a cura della Camera di  
Commercio di Rieti ;  
Tour enogastronomico delle eccellenze del territorio Sabino realizzato dagli studenti del  
CFP Alberghiero di Amatrice

16.30 – 17.30 : Visita guidata della città (Teatro Flavio Vespasiano, Piazza san Rufo - Centro d'Italia)  
17.30 – 19.00 : Auditorium Varrone - “Storie di comunità e percorsi di integrazione”

Testimonianze dirette sul tema dell'integrazione e dell'inclusione sociale, buone prassi  
Italiane ;  
Identità europea, identità locale e integrazione, intervento a cura degli studenti dell'Istituto  
Superiore Elena Principessa di Napoli di Rieti  
20.30 : Cena presso ristorante tipico locale e serata libera

**14 Aprile**

09.30 : Appuntamento Piazza Cavour per servizio navetta  
10.00 – 13.00 : Tour guidato ai Santuari Francescani: Fonte Colombo e Greccio  
13.30 – 15.00 : Pranzo presso Hotel 4 Stagioni  
15.30 – 16.30 : Polo Culturale Santa Lucia “He-Art – Heart of Europe - network of towns promoting

heart culture, solidarity and Integration”  
Tavola rotonda tra i paesi partner del progetto e sottoscrizione del Memorandum of  
Understanding

17.00 – 18.00 : Visita guidata della città (Palazzo Papale, Cattedrale Santa Maria Assunta)  
18.00 : Servizio navetta da Piazza Cavour per Stazione Tiburtina - Roma

## DESCRIZIONE DEL 6. EVENTO (ITALIA)

### 6 ° EVENTO: RIETI (ITALIA)

12.-14. APRILE 2019

#### Titolo dell'evento: ARTE E CONNESSIONE

#### GIORNO 0: VENERDI 12 APRILE 2019 - GIORNO DI ARRIVO

Tutti i partecipanti sono stati ospitati presso il Four Seasons Hotel di Rieti.

20:30 - CENA E SERATA LIBERA

I partner hanno concordato una **cena comune** in cui abbiamo socializzato e apprezzato l'autentico cibo italiano, in particolare la pasta in molte varianti. Nonostante il lungo viaggio, la gentile cortesia dei padroni di casa ci ha incoraggiato a conoscerci e a farci sentire bene. Nessuno sembrava ricordare di essere stanco e di buon umore siamo usciti nella notte. Alla fine l'accogliente Four Seasons Hotel - dove i nostri ospiti avevano organizzato la nostra sistemazione - ci ha attratto e, al mattino, il sole e la splendida vista sulla piazza di fronte all'hotel ci hanno risvegliati completamente rinnovati.

#### GIORNO 1: SABATO 13 APRILE 2019

Alcuni membri delle organizzazioni partner sono arrivati sabato, ma da quando abbiamo iniziato a lavorare alle 10 del mattino, si sono sistemati al Four Seasons Hotel senza difficoltà e hanno firmato la loro presenza. Dopo colazione siamo andati insieme al centro culturale **SANTA LUCIA**, dove i padroni di casa hanno organizzato per noi l'evento pubblico **“Rieti, una terra di accoglienza e inclusione”**.

I rappresentanti del partner principale, Anka Kolenc e Lovro Lah, hanno dato il benvenuto a tutti i presenti e hanno ringraziato i partner italiani per la loro ospitalità. Hanno dato la parola a un partner italiano, ora un amico Michele, che ha particolarmente sottolineato l'amicizia, la meravigliosa collaborazione e tutto ciò che abbiamo imparato e vissuto insieme quest'anno. Ha quindi annunciato la conferenza tenuta dal prof.

**Alessandro Zucconi**, docente di “Contact Management” presso l'Università di Roma (Facoltà di Lettere e Filosofia) e Antropologia del turismo presso l'Università LUISS di Roma. Il professore vive a Roma, ma lavora anche a Rieti, dove conosce bene la situazione e il turismo culturale, argomento sulla quale ci ha aggiornato e che riguarda finora tutti gli eventi del nostro progetto.

Alessandro si è presentato per la prima volta ed ha espresso la sua gioia nel partecipare all'evento di Heart of Europe, HE-ART, a Rieti. È docente presso la Facoltà di Roma e i suoi sforzi sono in gran parte focalizzati sull'esplorazione delle differenze del turismo tra i diversi paesi. È anche coinvolto nel turismo e cerca di spiegare alcuni concetti che incontriamo nel settore del turismo alle persone che lavorano nel turismo, e talvolta ai turisti.

Innanzitutto, ha presentato la definizione di turista, nonché i diversi punti di partenza di esperienze e credenze che abbiamo come turisti. Molto spesso pensiamo che le cose siano successe solo a noi, il che, ovviamente, non è vero. La definizione di turista proviene dalla Convenzione delle Nazioni Unite a Buenos Aires, in Argentina, stipulata nel 1982. Con turista si definisce una persona che sta via da 12 ore fino anche a 12 mesi. Data questa definizione, gran parte dei migranti potrebbe essere definita come un turista.

La convenzione di Buenos Aires ha anche ipotizzato **che il turismo sia il modo migliore per prevenire guerre, fraintendimenti e incomprensioni**, poiché si basa sull'apprendimento delle vite reali delle persone, della loro cultura e stile di vita, in diverse parti del mondo, ed è un modo per comprendere e abbracciare veramente la diversità, un modo di amicizia, connessione e cooperazione.

Successivamente ha presentato l'influenza che hanno i diversi media: radio, televisione, stampa su fatti distorti e idee sbagliate, persino cliché su paesi e destinazioni diversi. Alcuni paesi hanno le loro destinazioni emigranti, come l'Italia, che ha la sua Nuova Italia sulla costa orientale degli Stati Uniti. L'essenza della Nuova Italia è completamente diversa e nella falsa rappresentazione si mescola con l'Italia europea, il che dà origine alle false aspettative dei turisti.

Prof. dr. Alessandro ha anche introdotto i cambiamenti nella vita della gente del posto quando una destinazione diventa un'attrazione turistica. Ha presentato la sua esperienza di vita a Roma, dove si incontrano le briscole dei turisti ed è di grande valore se riesci a vivere in un ambiente più tranquillo e lontano da esse.

Diversamente, gli inizi del turismo hanno fatto molta strada; nel Medioevo, quando i signori viaggiavano da un castello all'altro. I castelli erano distanti e, a causa della necessità di un riposo sicuro, iniziarono a costruire avamposti, ostelli che fornivano servizi di alloggio e ristorazione. In quei primi tempi, sulla base di varie cose pericolose che accadevano durante il viaggio, c'era anche il timore che sarebbe potuto succedere qualcosa. Questo stato di cose permane fino ad oggi. Diverse agenzie si occupano quindi della sofisticata organizzazione di viaggi e dei vari eventi divertenti che ci fanno dimenticare la paura.

Il Prof. dr. Alessandro ci ha anche presentato gli alti e bassi del turismo; il turismo d'élite con i suoi inizi e il turismo di massa con la sua crescita, in calo e di nuovo in aumento. Esiste anche un turismo che non si basa sulla conoscenza delle persone e per sua natura non è il turismo culturale, come ad esempio a Dubai; un turismo basato principalmente sul profitto.

Ultimamente, Internet ha un impatto notevole sulle visite turistiche verso destinazioni particolari. In tempi di sfiducia generale, la maggior parte delle persone si fida di Internet più dei propri amici. Molte volte, tuttavia, le persone ottengono informazioni completamente sbagliate su Internet, come in altri media. Questo è il motivo per cui è particolarmente importante che le guide e gli operatori turistici presentino ai visitatori una vita vera e reale; una cultura e uno stile di vita nel loro ambiente e nel loro paese. La nostra responsabilità non è quella di soddisfare l'ospite con le peculiarità culturali del suo ambiente, ma di presentare la nostra vita reale, la nostra cultura, il nostro patrimonio culturale e il nostro stile di vita in modo che possa capirci, accettarci e amarci.

Questa è la direzione dello sviluppo turistico, nonché l'uso dell'esperienza e di tutti i sensi che abbiamo a disposizione per vivere in questo mondo.

Quindi arricchiamo davvero le persone, impediamo le guerre con il turismo, aumentiamo il flusso di capitali verso il paese e siamo nobilitati nella nostra crescita spirituale.

Di seguito abbiamo conosciuto **Laura**, che lavora nel settore del turismo culturale a Rieti, per questo motivo ha fondato l'**associazione "Radici nel Mondo"** con i suoi amici, quindi nella continuazione del progetto si collegherà e interagirà con i nostri Heart Points e contribuirà alla consapevolezza e al contributo del turismo al Heart of Europe e alla creazione di una nuova identità civile dell'Europa. Laura e i suoi amici hanno fondato e progettato un approccio unico per guidare i turisti, presentando in senso dinamico, in particolare la mentalità, il comportamento della popolazione locale verso particolari punti di interesse del patrimonio culturale del contesto in cui vivono, monitorando costantemente le impressioni dei turisti durante queste esperienze e arricchendole interattivamente con spiegazioni ed esperienze aggiuntive, sulla base delle quali oltre ai fatti, sono i sentimenti a prender vita.

Il **presidente dell'organizzazione partner del "Comitato 10 Febbraio", Edoardo Fonda**, ha ulteriormente spiegato il coinvolgimento di Laura nel nostro progetto. Tutta la sua energia, con la presentazione del patrimonio culturale e del turismo culturale, è pienamente riconosciuta nella meravigliosa missione del progetto Heart of Europe, HE-ART. Gli sforzi dell'associazione "Radici nel mondo" si concentrano anche sul polso di riconoscere la propria identità e, su tale base, sul polso europeo comune, connesso, come un grande cuore comune.

L'incontro del progetto è proseguito con **un evento pubblico** presso il municipio, nella splendida sala conferenze principale del Comune di Rieti - dove è stato programmato un ricevimento con la firma del Memorandum sulla cooperazione e il funzionamento permanenti e sostenibili dei Heart Point of Heart d'Europa, HE-ART.

L'intero pubblico è stato salutato per la prima volta dal sindaco di Rieti, sig. **Antonio Cicchetti**. Ha detto che è stato un grande giorno per lui oggi e ha ringraziato tutti i presenti.

Esponendo chiaramente progetto Heart of Europe, HE-ART, il sindaco ha sottolineato la parte della missione che lo colpisce di più. Crede che questo sia un progetto, che dalla diversità, dalle diverse identità che sono tra noi, crea conoscenza, connessioni, amicizie e cooperazione. Ha stimato che si tratti di un progetto dedicato ai giovani e alle nostre generazioni future. È un progetto che coglie l'opportunità che l'Europa offra e costruisca la pace; un grande progetto che costruisce la cooperazione tra i paesi europei; un progetto che lavora contro incomprensioni, ingiustizie e disonestà. Viene dalle esigenze dei giovani e lavora per i giovani e le generazioni successive. Questo è un progetto che è contro tutti gli argomenti che potrebbero difendere la guerra in Europa; è un invito per le nazioni in tutta la loro diversità a iniziare e lavorare sempre insieme; è un progetto che richiede una nuova cultura europea in cui le differenze saranno la nostra forza e bellezza, non la

linea di demarcazione. Pertanto, centro di questo progetto, Rieti è sempre impaziente di accogliere tutti coloro che vogliono aderire. Ancora una volta ha ringraziato tutti coloro che erano con lui in questo grande giorno.

Quanto segue è stato riassunto **dal Dr. Michele Pigliucci**. Ha affermato che firmando il Memorandum commemoriamo il lavoro di un anno di un progetto che coinvolge 8 paesi, l'Heart of Europe, creato dal paese partner Slovenia e proveniente dal cuore della Slovenia, da GEOSS. Non è una coincidenza, ma è un fatto simbolico che l'ultimo incontro del progetto si sia svolto proprio a Rieti, il centro d'Italia. Quindi i nostri Heart Points saranno collegati ai veri centri dall'inizio alla fine.

Heart of Europe, la responsabile del progetto HE-ART Anka Kolenc ha dato il benvenuto a tutti i presenti a nome di tutti i partner sloveni ed ha espresso la sua profonda gratitudine ai partner ospitanti, il Comitato 10 Febbraio e il Comune di Rieti, sia per una sistemazione eccellente e sentita e anche per un programma ben organizzato in cui abbiamo assistito all'impulso dell'intero anno del progetto, ha anche espresso gratitudine per il desiderio che il progetto continui a crescere con noi per tutta la vita.

Lovro Lah, presidente dell'associazione GEOSS e dell'Associazione Theater Kolenc, ha presentato brevemente il progetto Heart of Europe, HE-ART. La presentazione è stata supportata in lingua italiana dal dott. Michele Pigliucci.

L'Associazione Theater Kolenc, in collaborazione con l'associazione GEOSS, il Comune di Litija e il Family Theater Kolenc, gestisce il progetto Heart of Europe, HE-ART dal 1° gennaio 2018.

Il progetto si basa sulla nobile missione del centro della Slovenia, GEOSS, creato nel 1981.

A quel tempo, i costruttori GEOSS si sono impegnati a essere guidati nella creazione del cuore della Slovenia dal pensiero tratto da Zdravljica, il povero sentimento del nostro più grande poeta, France Prešeren, con il quale brinda a tutte le nazioni che desiderano vivere in pace, armonia e connessione; Nel 1991, dopo l'indipendenza della Slovenia, questa parte di Zdravljica è diventata l'inno nazionale sloveno, che permette a noi tutti, di costruire sinceramente con consapevolezza e amichevolmente ci collega a livello personale, nazionale e internazionale.

Il progetto nasce quindi dalla missione di GEOSS, dal punto centrale del cuore della Slovenia. Questa missione fu formulata già nel 1981 dai principali costruttori di questo cuore: il fondatore, Jože Dernovšek e l'autore, Peter Svetik. Volevano creare un punto che, attraverso la scoperta di sé e l'accettazione di sé, assicurasse la connessione, l'amicizia, la compassione e l'accettazione reciproca di tutte le persone, indipendentemente dalle loro differenze, modi di pensare e affiliazioni religiose e politiche. L'espansione internazionale del progetto è stata concepita da Anka Kolenc nel 2012 con la Giornata internazionale dell'amicizia: la fuga della libertà verso la libertà.

- Le organizzazioni partner di sette paesi sono coinvolte nel progetto Heart of Europe, HE-ART. Oltre alla Slovenia, i paesi partecipanti sono: Italia, Francia, Albania, Bulgaria, Svezia, Spagna e Grecia
- Il progetto è finanziato dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)
- L'obiettivo del progetto è la collaborazione internazionale e la creazione e la creazione di una rete duratura di punti cardinali con attributi che derivano dalla nobile missione di GEOSS. In ognuna delle sei riunioni, un punto del cuore, come GEOSS in Slovenia, ha preso vita.
- Ogni centro culturale internazionale sarà un centro creativo in cui saranno programmati, progettati, implementati e tenuti eventi culturali per promuovere il cuore e i valori del patrimonio culturale, in modo da favorire l'accettazione della diversità, della comprensione, dell'umanità, dell'amicizia e della solidarietà, un legame connesso con il cuore ma che ci faccia mantenere la propria identità, compassione e sopravvivenza sostenibile sulla Terra - a livello personale, nazionale e internazionale.
- Attraverso il cuore dell'Europa, la rete HE-ART, verrà creato un esempio di turismo culturale, stabilendo un impulso dall'Heart Point che funzionerà per la città, la patria e per la cooperazione e l'integrazione internazionale. Tra le altre cose, saranno affrontati i problemi contemporanei della cittadinanza europea, che si intrecciano con la vita di oggi.
- Alla conclusione della presentazione, **Lovro Lah** ha affermato che da più di un anno, stiamo realizzando un progetto in cui abbiamo stabilito buoni e forti collegamenti e che sente che il suo potere sta aumentando sempre di più. Ha espresso la convinzione che ciò continuerà in futuro.
- **Prima di firmare il Memorandum** sulla cooperazione permanente e sostenibile, ha anche parlato per il progetto Heart of Europe, He-art, **Daniele Sinibaldi**, Vice sindaco e consigliere e capo del

dipartimento per le attività di produzione e turismo del Comune di Rieti. Ha ringraziato sinceramente tutti coloro che hanno contribuito a realizzare così bene il progetto fino ad allora. Il comune di Rieti ha aderito al progetto attraverso la profonda convinzione che si dovrebbe ricercare la consapevolezza dell'identità locale. L'installazione operativa e amministrativa del cuore dell'Heart of Europe, He-art per l'Italia sarà al primo piano dell'edificio municipale. La partnership e l'amicizia che abbiamo costruito quest'anno devono continuare a vivere. Il comune di Rieti sarà felice di condividere o pubblicare su Heart of Europe, il sito web del progetto HE-ART tutti i nostri sforzi per farlo.

Il capo del progetto Heart of Europe, HE-ART, Anka Kolenc, ha accompagnato l'introduzione alla firma del Memorandum dicendo: "Il Memorandum è un promemoria di ciò che abbiamo disegnato durante l'anno di confronto, crescita e intuizioni dal progetto contenuto morale, etico ed emotivo. Questa è la decisione che stiamo prendendo insieme oggi. Per poterlo realizzare, dovremo rimanere attivi in futuro, lavorare a stretto contatto ed essere connessi. Connesso - anche con progetti futuri che trasformeranno il nostro cuore dell'Europa in realtà, costruendolo e migliorandolo. Il funzionamento di questo memorandum è lo stesso in tutte le lingue e culture. Ecco perché credo che ci riusciremo."

A ciò è seguita la firma del Memorandum firmato da membri autorizzati di comuni e organizzazioni partner: Comune di Rieti, Comitato 10 Febbraio, Comune di Sandanski, partner EUNI, GEOSS Society, Kolenc Theater Society, AAIE, Lezhë Municipality, Medina del Campo Municipality ( successivamente anche il Comune di Litija - Sindaco Franci Rokavec, Associazione PCD - Jelka Babič, IFALL, Mata-malam e Larissa Municipality).

Prima di uscire per pranzo, abbiamo fatto una foto con i rappresentanti delle organizzazioni partner e di tutti i presenti.

Il pranzo è seguito al ristorante "Le tre porte". Lì, gli organizzatori hanno preparato una presentazione molto interessante delle imprese locali e dei prodotti tipici del mondo artigianale di Rieti. Prima di pranzo, abbiamo anche avuto un assaggio dei migliori vini, e a pranzo abbiamo assaggiato il cibo - entrambi provenienti dal territorio Sabino. Il cibo - specialmente la pasta nelle sue diverse varianti - è stato perfettamente preparato e servito da studenti del CFP Alberghiero di Amatrice.

Nel tardo pomeriggio, con una guida autorizzata, abbiamo fatto una passeggiata per la città e abbiamo vissuto un'interpretazione indimenticabile, sincera, interattiva, sapientemente ricca ed esperienziale di alcuni punti del patrimonio culturale di Rieti. Abbiamo dato un'occhiata ad alcuni interessanti edifici della città, piazze e strade tipiche di Rieti, il Teatro Flavio Vespasiano, Piazza San Rufo, nonché il centro d'Italia ("Centro d'Italia"), che gli italiani chiamano l'ombelico di Italia.

Verso sera, ci siamo diretti all'Auditorium di Varrone, dove abbiamo assistito alla rappresentazione "Storie di comunità e percorsi di integrazione".

Abbiamo ascoltato per la prima volta le lezioni del prof. Mario Polia, storico italiano, antropologo, etnografo, archeologo, specialista in antropologia religiosa e storia delle religioni. È professore ordinario di Antropologia presso la Pontificia Università di Roma (Pontificia università gregoriana di Roma), direttore del Museo Demo-Antropologico di Leonessa, nella città di Rieti, dove attualmente risiede, Presidente del Centro di studi tradizionali di Picena. Prof. dr. Polia ci ha presentato le sue scoperte e riflessioni sullo sviluppo e sul significato dell'identità. Crede che la partecipazione a ogni vita della comunità fosse importante; una buona cooperazione è possibile solo nel rispetto delle differenze. La cosa più bella che possiamo trovare in Europa sono le differenze che sono la nostra identità, ad es. odori, fragranze, colori che possiamo vedere; infine, modelli di comportamento; nella misura in cui queste differenze rimangono intatte e possono essere condivise, allora stiamo andando nella giusta direzione. L'identità non dovrebbe essere basata sullo scambio di opinioni, sull'accettazione di influenze straniere, ma dovrebbe essere mantenuta così com'è. Ha espresso la speranza che eventi come il progetto Heart of Europe, gli incontri HE-ART siano quanti più possibili e che saremmo in grado di parlare di come connettere e immaginare il futuro dell'Europa.

Il docente successivo, Jean-Philippe Vaquier, economista e antropologo, scienziato sociale, ha studiato all'Università di Scienza e Tecnologia di Lille, laureato in Filosofia moderna alla Parigi 1 Panthéon Sorbonne, con esperienza anche nel mondo delle strategie di marketing, per condurre progetti per rafforzare la comunicazione turistica e l'agro-alimentare in Italia e Francia. Utilizzando un approccio antropologico al

prodotto, Jean-Philippe esamina il rapporto sociale che si instaura con ciascuna realtà economica (marchio, azienda, luogo di consumo e acquisto, prodotto).

Jean-Philippe Vaquier, insegnante di marketing turistico, ha introdotto un concetto leggermente diverso di identità, che ha collegato a un libro dello scrittore francese Fernand Braudel, intitolato *La Mediterranee* (1949). Questo libro parla dell'identità mediterranea. Considera il concetto di Mario Polia come statico e il concetto rappresentato dal libro come dinamico e basato su uno scambio di opinioni e per includere l'influenza delle interazioni. Tra le altre cose, Jean-Philippe è coinvolto nella creazione del marchio, quindi utilizza una tecnica che incorpora un approccio dinamico.

L'interpretazione dell'identità dinamica è spiegata nel libro da cambiamenti storici, di sviluppo, climatici, ambientali che si verificano nel corso di un periodo di tempo e influenzano anche il cambiamento di identità di un'area, in un libro ad es. *Del Mediterraneo*. Prof. dr. Vaquier considerava entrambi i concetti molto importanti, sia statici che dinamici, sebbene contraddittori. Tutti i fenomeni dovrebbero essere studiati alla luce di entrambi.

Una narrativa indicativa sull'integrazione tra immigrati è stata fornita da un assistente sociale e da un rappresentante della Caritas a Rieti, sig. Said.

Sta lavorando a un progetto per aiutare i migranti e i richiedenti asilo. Rappresenta la comunità islamica a Rieti. Ha parlato di integrazione e connessione, mentre lavora alla Caritas, ma anche in un'organizzazione chiamata *gli Arabi Uniti*. In questa organizzazione, sono uniti da valori umani positivi. Offrono ai richiedenti asilo l'opportunità di trovare un lavoro e un posto nella società. Sono offerti vari seminari, orientamento professionale, consulenza e li aiutano a comunicare con le istituzioni pubbliche. Il loro scopo principale è aiutarli a integrarsi nella società. In questo caso, stiamo parlando di integrazione positiva, che viene promossa preservando i valori della terra di origine e collegandoli con i valori della società italiana. Le differenze non si separano, ma dobbiamo sempre trovare un punto che ci colleghi.

Anche Nabil Velenciani, che rappresentava la seconda generazione di immigrati dal Marocco, ha parlato della sua esperienza. È nato a Rieti ed è una testimonianza della possibilità di coinvolgimento e partecipazione a Rieti, come i suoi genitori gli hanno insegnato a rispettare la diversità e la cultura locale. Il processo di integrazione in questa città è anche facilitato da un'amministrazione personalizzata, in quanto le persone che vi lavorano sono ben consapevoli di questo argomento e fanno un buon lavoro. Tutto ciò ha contribuito a far sentire Nabil come un cittadino italiano.

L'identità europea e nazionale, l'identità locale e l'integrazione per il progetto *Heart of Europe, HE-ART*, sono state studiate anche presso l'Istituto di Elena Principessa di Napoli, Rieti High School.

Abbiamo ascoltato gli studenti che hanno presentato le loro ricerche fatte per l'attuale conferenza di *Heart of Europe, HE-ART*. Lo studente di nome Pietro ha detto che si sono concentrati su come gli studenti delle scuole superiori della Principessa Elena di Napoli percepiscono la loro identità e cosa ne pensano - in relazione all'identità europea.

Un compagno di classe Valentine ha continuato: "Quando ci siamo chiesti cosa definisce la nostra identità di residenti di Rieti, per prima cosa abbiamo indagato nello sport. Gli atleti locali ottengono ottimi risultati e ne siamo molto orgogliosi, ci rendono connessi. Nel sondaggio eravamo anche interessati al fatto che gli studenti sentissero di appartenere alla città. A quanto pare, ben il 35% degli studenti si è identificato come non esattamente connesso alla città. Riteniamo che uno dei motivi di questa situazione potrebbe essere il problema del trasporto pubblico urbano. La città di Rieti offre molte opportunità di attività ai suoi residenti, ma poche di esse sono rivolte ai giovani.

Il trasporto pubblico sembra molto obsoleto. I giovani hanno a disposizione solo due linee durante il giorno, una al mattino e l'altra alla sera. Questo ci rende difficile essere in grado di uscire con compagni di classe, amici, ad esempio in centro. Al fine di aumentare la percentuale di giovani che sentono il senso di appartenenza alla città, suggeriamo che i centri giovanili dovrebbero essere organizzati, seguendo l'esempio dei comuni circostanti. I giovani di Rieti non hanno spazio per riunirsi, organizzare lezioni di gruppo, avere spazio per socializzare. Riteniamo inoltre che i centri giovanili che potrebbero essere finanziati dall'Unione europea contribuirebbero a ridurre la percentuale di studenti che non percepiscono l'identità dell'Unione europea. L'indagine ha mostrato che il 40% degli studenti non si sente europeo. L'Italia, tuttavia, era uno dei paesi fondatori! L'Unione europea promuove anche idee come libertà di decisione, democrazia, accettazione,

diversità, tolleranza, uguaglianza, ecc .; valori che anche noi cerchiamo e dobbiamo promuovere, condividere e realizzare. ”

Karla ha preso la parola e ci ha presentato le interviste di classe:

Ci chiedevamo se i compagni di classe si sentissero accettati. Abbiamo parecchi compagni di classe nella nostra scuola che sono immigrati da altri paesi. Abbiamo chiesto loro se si sentivano a loro agio in classe e se venivano accettati. Hanno risposto che si sentono generalmente accettati, ma pensano che ci sia ancora una paura presente, paura della diversità nella società, paura degli estranei. Pensano che tale pensiero e paura degli stranieri potrebbero essere ridotti organizzando conferenze in cui rappresenteremmo culture diverse, e in particolare i paesi delle nostre minoranze. Potremmo anche organizzare ad es. corsi di cucina per conoscere le specialità gastronomiche di questi paesi. Per quanto riguarda l'appartenenza all'identità europea, suggeriamo di organizzare lezioni, tra le quali i giovani impareranno a conoscere progetti europei rivolti ai giovani. In effetti, una grande percentuale di studenti non conosce tutte le possibilità che l'UE offre loro.

Karla ha continuato con la trasmissione delle brevi registrazioni video di interviste individuali. Abbiamo sentito che alcuni non vedono il loro futuro entro i confini dell'Italia e vogliono vivere e lavorare all'estero, poiché l'Unione europea consente loro di viaggiare, trasferirsi e ottenere un impiego in qualsiasi paese europeo, senza la necessità di un visto di lavoro o simili documenti, questi fatti incoraggiano il loro sentimento di appartenenza all'UE. Gli studenti provano un senso di appartenenza alla città di Rieti e sono grati per tutti i diritti e le opportunità che il comune concede, come le elezioni. Gli studenti si considerano italiani, ad eccezione degli immigrati che provano un attaccamento maggiore alla cultura dei loro genitori rispetto a quella italiana.

Hanno anche presentato uno studente la cui madre è italiana e suo padre è inglese. Sente un senso di appartenenza ad entrambe le culture e si identifica con la cultura di entrambe le nazioni. Vivere all'interno dell'Unione europea per gli studenti significa vivere in una grande comunità composta da nazioni diverse, con lingue, costumi, tradizioni e culture diverse. Essere italiano all'interno dell'UE significa essere europeo, essere libero di viaggiare in Europa e conoscere altre lingue e culture.

Infine, alcune parole per la conclusione sono state aggiunte dal tutor degli studenti. Dovremmo davvero parlare di più della Comunità europea a scuola, nella ricerca e nell'esperienza. Avrebbe senso connettersi con il progetto Heart of Europe, HE-ART, con altre scuole o altre istituzioni, al fine di collegare e consolidare la consapevolezza dell'identità della Comunità europea.

Pieni di buone impressioni siamo andati a una cena italiana come al solito con pasta di diverse forme e sapori e pieno di emozioni- abbiamo concluso la serata con una piacevole socializzazione.

### **DOMENICA, 14 APRILE 2019**

Dopo la colazione, i nostri aspiranti partner ospiti hanno organizzato il trasporto in Piazza Cavour, da dove abbiamo fatto una visita guidata al Santuario francescano di Fonte Colombo e al Santuario di Greccio. San Francesco d'Assisi è strettamente collegato alla città di Rieti.

Francesco d'Assisi nacque nel 1181/1182 ad Assisi, in Umbria, nell'Italia centrale. Suo padre, Pietro Bernardone, era un ricco mercante. La madre Pica Bourlement proveniva dalla Provenza, in Francia. A Francesco piaceva riunirsi con gli amici sfrenati e spendere la fortuna di suo padre. Per questo motivo, era molto popolare tra i coetanei.

Voleva davvero diventare un cavaliere. Voleva ottenere l'onore e la gloria cavallereschi attraverso il suo eroismo nelle guerre che non mancavano in quel momento. All'età di vent'anni andò in guerra nel conflitto tra Assisi e Perugia ma fu catturato e tenuto prigioniero per un anno. Al suo ritorno a casa presto si ammalò gravemente, ma in seguito partecipò anche alla guerra in Puglia, nel sud Italia.

Lungo la strada, fece un sogno misterioso che cambiò la sua idea della vita. Si mise in viaggio dunque per Roma, dedicandosi alla preghiera e alla contemplazione della presenza di Dio, della completa libertà dell'uomo, della sua libertà in Dio. Si rese conto che il suo percorso era la vita secondo il Vangelo, quindi sostenne il costante adempimento del Vangelo. La sua vita era cambiata molto. Aiutò i poveri e gli ammalati, spaventò il padre donando via la sua fortuna, e questi così chiese a Francesco di rinunciare pubblicamente alla sua eredità. Francesco lo fece e da allora trascorse la vita in povertà e facendo del bene. Ha fondato l'Ordine francescano per incoraggiare la penitenza e l'amore reciproco. Le sue parole semplici, sincere e

gentili hanno raggiunto il cuore delle persone. Aveva un cuore pieno d'amore, quindi sapeva come calmare e incoraggiare tutti. Dopo la sua morte fu proclamato santo.

Il santuario di Fonte Colombo si trova su una collina in una splendida cornice naturale. Il nome latino originale "Fons Colombarum" deriva, secondo alcune fonti, dallo stesso Francesco, che vide un gruppo di piccioni solito fermarsi a bere in primavera. All'interno del santuario si trova la Cappella di Santa Maria. Qui, San Francesco ha lasciato un segno, lasciato anche in molti altri luoghi che aveva visitato. È stato scoperto durante i lavori di restauro.

Fonte Colombo è il luogo in cui San Francesco digiunò in meditazione per 40 giorni tra il 1222 e il 1223 per scrivere la sua terza e ultima regola: la Bullata Regula, riconosciuta dalla Chiesa come autentica. È arrivato qui tre anni prima della sua morte, avendo già completato la sua esperienza di viaggio interiore. A causa di un problema agli occhi, subì qui delle operazioni molto dolorose nel 1225 o all'inizio del 1226. Dopo aver visto il santuario di Fonte Colombo, abbiamo preso un autobus per il santuario di Greccio.

Molte storie sul lavoro e sulla vita di Francesco d'Assisi sono collegate a questo santuario costruito nella roccia. Storie riguardanti la sua modestia, la sua povertà che lo rendeva felice, Francesco infatti si sentiva più felice quando dormiva sulla pietra.

Una delle tante belle storie è quella in cui preparò presepi viventi durante il Natale del 1223 nella caverna della solitaria città di Greccio. Nasce da lì l'usanza di sistemare i presepi intorno alle chiese e alle case nel periodo natalizio. Per la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 settembre 1224, Francesco ricevette i segni delle ferite di Cristo sulle sue mani, piedi e petto, che portarono Cristo alla morte. Due anni dopo, si ammalò e si sdraiò su un letto d'ospedale, creando una poesia nota in letteratura come la canzone del sole o l'Elogio della creazione. Morì nel 1226, a soli 44 anni.

Il meraviglioso patrimonio culturale, intriso di arte in parole, immagini e bellezze naturali, ha approfondito la nostra comprensione della città partner di Rieti. Con sincera gratitudine per i padroni di casa, ci siamo diretti a pranzo.

Il pranzo è stato seguito da una breve valutazione del sesto evento e da una breve panoramica del lavoro che ci attende ancora, che deve ancora essere completato entro la fine del periodo del progetto.

I rappresentanti dei partner principali, Anka Kolenc e Lovro Lah, hanno chiesto ai partecipanti all'ultima fase del progetto di essere reattivi e di intraprendere compiti che non sono stati ancora completati il prima possibile. Abbiamo ribadito che manterremo l'onorevole promessa di una cooperazione permanente e sostenibile e aggiorneremo costantemente il progetto Heart of Europe, HE-ART. La promessa è stata sostenuta dalla magia dell'amicizia e della cooperazione e da numerosi abbracci sinceri che hanno assicurato che l'Heart of Europe avrebbe continuato a pulsare per le generazioni future e, attraverso il turismo culturale, garantire di raggiungere comprensione, compassione, accettazione, pace, amicizia e cooperazione.

## **6. EVENTO: ITALIA - RIETI**

**13 E 14 APRILE 2019**

### **TITOLO DELL'EVENTO: ARTE E CONNESSIONE**

Partecipazione: al sesto evento in Italia hanno partecipato 31 ospiti internazionali provenienti da cinque paesi: Albania: 4, Bulgaria: 7, Slovenia: 15, Grecia: 1 e Spagna: 4.

Vi erano 110 partecipanti locali.

Una breve descrizione delle attività:

Con una guida professionale interattiva e una visione artistica, il partner ospitante ha presentato i punti più importanti del patrimonio culturale di Rieti, l'ombelico d'Italia, per quanto riguarda il turismo culturale. La scuola secondaria di Rieti ci ha presentato un esempio diretto dell'integrazione e dell'inclusione sociale dei giovani in questo processo. Abbiamo anche appreso i prodotti tipici delle aziende locali, i migliori vini e cibi della regione Sabine.

In relazione tra il leader e il partner ospitante, nella conferenza interattiva abbiamo ricevuto alcune informazioni importanti su come stabilire il turismo culturale e come creare un'identità europea comune, mantenendo la propria identità accettando e ammirando la diversità. All'evento pubblico abbiamo presentato il progetto Heart of Europe, HE-ART, e firmato un memorandum sulla cooperazione permanente e sostenibile, che è stato tradotto nelle lingue di tutti i partner. Abbiamo anche accettato il piano approssimativo per le attività di progetto permanenti e la strategia per l'espansione del progetto.



